

VENEZIA

PAESAGGIO URBANO NEL CONTEMPORANEO



È previsto il riconoscimento dei crediti per gli iscritti agli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti PCC



Giornata di studio

VENEZIA, Ateneo Veneto, 21 aprile 2017

9.30 APERTURA E SALUTO DELLE ISTITUZIONI

Guido Vittorio Zucconi Presidente Ateneo Veneto

Laura Facchinelli Presidente Rotary Club Venezia Mestre

Pino Musolino Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale

Ivan Antonio Ceola Presidente Ordine degli Ingegneri Provincia di Venezia

Anna Buzzacchi Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Venezia

9.45 INTRODUZIONE AL TEMA

CONFLITTI E CONVERGENZE TRA IL NUOVO E L'ANTICO NEL SECONDO DOPOGUERRA

Guido Vittorio Zucconi Presidente Ateneo Veneto

PRIMA SESSIONE: SPINTE AL RINNOVAMENTO, RICHIAMI ALLA CONSERVAZIONE

10.15 VENEZIA NOVECENTO: TRASFORMAZIONI URBANE E INTERVENTI ARCHITETTONICI

ANNI '30: LA VENEZIA DI EUGENIO MIOZZI

Riccardo Domenichini Architetto

ANNI '60: L'INTERVENTO DI CARLO SCARPA NELLA FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA

Orietta Lanzarini Ricercatrice di Storia dell'Architettura, Università di Udine

11.15-11.30 PAUSA

ANNI '90: TEATRO LA FENICE, L'OCCASIONE PERDUTA

Sergio Pratali Maffei Professore Associato di Restauro, Università degli Studi di Trieste

ANNI '90-2000: RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA PORTUALE NEL CENTRO STORICO

Nicola Torricella Direttore tecnico Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale

Federica Bosello Responsabile Comunicazione Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale

ANNI 2000: IL CAMPUS DI SAN GIOBBE, NEL CUORE DI CANNAREGIO

Vittorio Spigai Ingegnere e Architetto

13.00 DIBATTITO

13.30 CHIUSURA DELLA PRIMA SESSIONE

SECONDA SESSIONE: RESPONSABILITÀ DELLE SCELTE

15.00 CONFRONTO CON LA MODERNITÀ

IL COSTRUIRE COME ESPRESSIONE DELLA CULTURA UMANISTICA

Enzo Siviero Rettore Università ECampus

LA CONSERVAZIONE DELL'EDILIZIA STORICA

Mario Piana Prof. Ordinario di Restauro, Università Iuav, Venezia

CRITERI DI INSERIMENTO DEL NUOVO NEL PATRIMONIO STORICO

Viviana Martini Architetto, PhD Università di Nova Gorica

16.30 IDEE SUL FUTURO DI VENEZIA

TAVOLA ROTONDA

COORDINA: Roberto Papetti Direttore Responsabile del quotidiano Il Gazzettino

Comune di Venezia

Renata Codello Direttore Segretariato Regionale Beni, attività culturali turismo per il Veneto

Paolo Costa Consigliere Fondazione Venezia

Clemens Kusch Architetto

Giorgio Nubar Gianighian Professore VIU e Shanghai Jiao Tong University

18.30 DIBATTITO

19.00 CONCLUSIONI – CHIUSURA DELLA GIORNATA DI STUDIO

Comitato Scientifico:

Laura Facchinelli, Nicola Torricella, Viviana Martini, Oriana Giovinnazzi

21 aprile 2017

GIORNATA DI STUDIO

VENEZIA. PAESAGGIO URBANO NEL CONTEMPORANEO

APERTURA DI **LAURA FACCHINELLI**

PRESIDENTE DEL ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE

Questa giornata di studio è la terza dedicata all'approfondimento dei temi del territorio veneziano. Ricordo le precedenti:

- *Marghera. Riconversione, progetto, paesaggio* – 30 settembre 2016
- *Mestre. La ferrovia e la città* – 27 gennaio 2017

La giornata di studio di oggi affronterà il tema della città storica. Il titolo è *Venezia. Paesaggio urbano nel contemporaneo*.

In questa indagine in tre puntate dedicata al territorio veneziano, per Marghera abbiamo colto il problema centrale della riconversione, necessaria e urgente, di un'area che per decenni ha svolto un ruolo fondamentale nella produzione. E che ora presenta alcune realtà innovative, a contatto con vaste aree segnate da abbandono e degrado. Per Mestre il filo conduttore è stato il rapporto ferrovia-città. Perché Mestre è un punto focale per la circolazione ferroviaria del nord-est. Più linee ferroviarie si diramano, a raggiera, dalla stazione di Mestre e attraversano il tessuto urbano, con contiguità problematiche. Anche l'area della stazione, per molti aspetti, è problematica, e ha urgente necessità di una riqualificazione architettonica e funzionale.

Oggi autorevoli relatori parleranno della città storica. Venezia: città straordinaria, amata in tutto il mondo, ma con molte criticità. Per la nostra Venezia abbiamo scelto – fra spinte al rinnovamento e richiamo alla conservazione - un filo conduttore basato sulla storia e sul futuro, sul rispetto e sulle modalità del costruire nel contemporaneo.

--La storia è lunga e prestigiosa. Venezia è un miracolo di bellezza e di equilibrio fra le costruzioni che si sono susseguite nei secoli. Perché per lo più, di fronte a questa città così raffinata e fragile, i progettisti hanno cercato l'armonia con i materiali, le forme e dimensioni delle costruzioni esistenti. Hanno operato in armonia con la città anche i più importanti architetti che sono intervenuti nel '900.

--Sul futuro della città ci sono molti interrogativi. È una città "anziana", calpestata da troppi turisti frettolosi e, ahimè, spesso sfruttata come fonte di facile guadagno. Si sta verificando una trasformazione strisciante che asseconda il turismo mordi-e-fuggi, sia quello del lusso griffato che quello del consumo low cost. La sensazione, per i nativi veneziani, è che la città stia perdendo, un po' alla volta, la sua anima.

--Rispetto. Ci chiediamo: cosa vuol dire rispettare una città come Venezia? Ma, in realtà, la domanda dovrebbe essere un'altra: quali segni vorrebbe inserire, oggi, il progettista, per adeguare un'area o un singolo edificio al nostro tempo?

E qui entrano in campo le modalità del costruire nel contemporaneo, che assegnano un ruolo dominante al progettista. Il quale, più che adattarsi alla realtà in cui opera, aspira a creare liberamente, a "dialogare" con l'esistente, magari per opposti.

Quello che sentiamo spesso è che "Venezia non ama il contemporaneo", e dunque ha rinunciato a interventi importanti. Certo, sarebbe interessante se una parte della città d'acqua fosse contemporanea. Ma così non è stato, o meglio lo è stato in minima parte.

Oggi sono frequenti i casi in cui una comunità preferisce conservare e riusare (per mantenere il segno di edifici, di aree produttive in disuso). O addirittura sceglie di ricostruire un edificio, o interi paesi, o quartieri urbani che sono andati perduti (per la guerra: è il caso di Dresda; o per il terremoto: è il caso di Venzona, il cui intervento di

recupero è stato recentemente premiato) Anche a Venezia, in tempi recenti, abbiamo fatto una scelta di ricostruire “com’era, dov’era”. Se la città appartiene ai suoi abitanti; se, nel caso di Venezia, la città appartiene anche al mondo intero; se chi ama Venezia sceglie di “mantenere” e “ricostruire”, io penso che questa scelta possa avere un significato importante.

Sempre in chiave di opinioni personali, vorrei aggiungere un’altra considerazione...

Con uno sguardo alla “Grande Venezia”, che comprende il centro storico e la realtà di terraferma, e quindi Mestre e Marghera, noi vediamo una città che, presa nel suo insieme, è ricca nella sua molteplicità di esperienze. Se devo esprimere un auspicio, è che la nostra Venezia possa restare intatta, senza compromessi (se non quelli minimi e strettamente indispensabili) con i materiali, le forme, le dimensioni, certi protagonismi del modo attuale di progettare. E che invece la città di Mestre possa progressivamente rinnovarsi, diventare una grande città aperta alle innovazioni del contemporaneo. Magari sulla base di concorsi internazionali. In modo che a questa “Venezia di terraferma” possano contribuire i più grandi architetti del mondo.

E che Marghera – terza “anima” di Venezia – possa essere trasformata. Riconvertita a nuovi usi, produttivi e non. Mantenendo però certe architetture industriali che sono vere e proprie “cattedrali del lavoro”. Sorte quando costruire una fabbrica era un segno di orgoglio, con aspirazione alla bellezza e alla persistenza nel tempo. Anche nel caso di Marghera, mi piacerebbe che intervenissero grandi architetti, con grandi progetti, com’è accaduto in altre città della nostra Europa.

Ricordo che questa giornata di studio, come le precedenti, è un’iniziativa del Rotary Club Venezia Mestre. Nasce dalla consapevolezza che è necessario lavorare per il futuro della nostra città. Sono convinta che il Rotary, con la propria compagine di professionisti e imprenditori, può svolgere un ruolo importante per la messa a fuoco dei problemi del territorio e per i processi che possono portare alla loro risoluzione.

L’iniziativa di oggi, al pari delle precedenti, ha ottenuto il riconoscimento dell’Ordine degli Ingegneri e dell’Ordine degli Architetti, Pianificatori Paesaggisti della provincia di Venezia. Un ringraziamento va anche all’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, per il suo patrocinio.

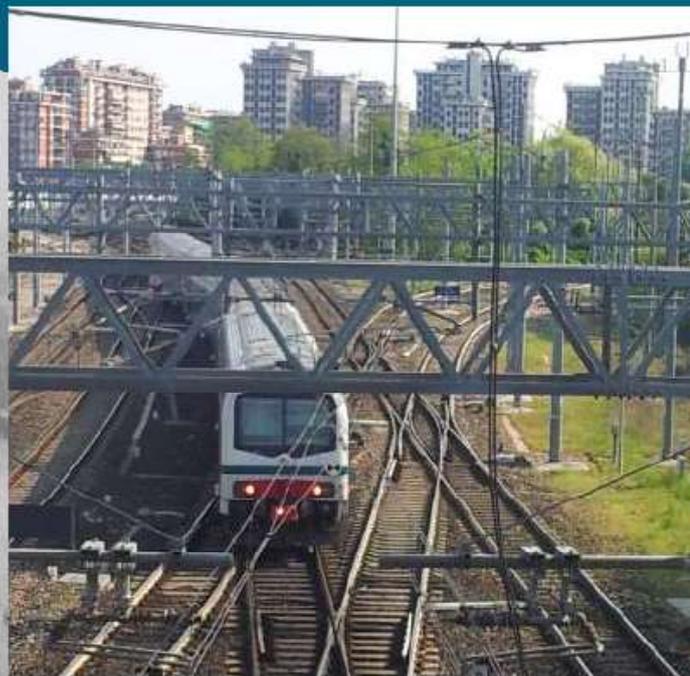
Il logo della rivista Trasporti & Cultura, quadrimestrale di architettura delle infrastrutture nel paesaggio, sta a sottolineare una lunga storia di pubblicazioni e di iniziative di studio e di esperienze che hanno ispirato l’impostazione di questi convegni Rotary. Grazie al contributo di intelligenza, tenacia, condivisione di valori, amicizia dell’arch. Oriana Giovinazzi e dell’arch. Viviana Martini.

Ed ecco il programma della giornata. Nei lavori della mattinata verranno presentati alcuni interventi realizzati nel ‘900: da Eugenio Miozzi negli anni ‘30, da Carlo Scarpa negli anni ‘60; trent’anni dopo si ricostruiva il Teatro La Fenice distrutto da un incendio; risalgono agli anni 2000 la riqualificazione dell’area portuale e il recupero per realizzare il Campus di San Giobbe.

Nel pomeriggio, si affronterà il tema della tutela del patrimonio esistente, che si confronta con la modernità. In chiusura una tavola rotonda, coordinata dal direttore del Gazzettino Roberto Papetti, stimolerà un confronto di idee sul futuro di Venezia.

**I CONTRIBUTI PRESENTATI IN QUESTO CONVEGNO
SONO STATI PUBBLICATI NEL LIBRO:**

**I TRE FUTURI DI VENEZIA
MARGHERA, MESTRE E CITTÀ STORICA: PENSIERI SULLE TRASFORMAZIONI**



I TRE FUTURI DI VENEZIA

**MARGHERA, MESTRE E CITTÀ STORICA
PENSIERI SULLE TRASFORMAZIONI**

a cura di Laura Facchinelli
Oriana Giovinnazzi e Viviana Martini



Questo libro, pubblicato come supplemento della rivista *Trasporti & Cultura*, è stato realizzato in collaborazione con:



**ROTARY CLUB
VENEZIA MESTRE**



ATENEIO VENETO

Hanno concesso il patrocinio:

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V
**Università luav
di Venezia**



**Università
Ca' Foscari
Venezia**



Ha contribuito:



**AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE
PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA**

Questo libro trae origine dalle tre giornate di studio organizzate da Laura Facchinelli, direttrice della rivista *Trasporti & Cultura* e presidente del Rotary Club Venezia Mestre per l'anno 2016-2017, con Oriana Giovanazzi e Viviana Martini, con le quali ha curato anche la presente raccolta di contributi

Marghera. Riconversione, progetto, paesaggio
(30 settembre 2016, Marghera, Vega)



Comitato Scientifico: Laura Facchinelli, Tommaso Santini, Oriana Giovanazzi

Mestre. La ferrovia e la città
(27 gennaio 2017, Marghera, Vega)



Comitato Scientifico: Laura Facchinelli, Giovanni Seno, Oriana Giovanazzi

Venezia. Paesaggio urbano nel contemporaneo
(21 aprile 2017, Venezia, Ateneo Veneto)



Comitato Scientifico: Laura Facchinelli, Nicola Torricella, Viviana Martini, Oriana Giovanazzi

In copertina:

sullo sfondo di una veduta aerea del ponte translagunare stradale in costruzione (1933), le immagini delle tre "anime" di Venezia: Marghera, Mestre e la città storica.

I TRE FUTURI DI VENEZIA

**MARGHERA, MESTRE E CITTÀ STORICA
PENSIERI SULLE TRASFORMAZIONI**

a cura di Laura Facchinelli
Oriana Giovinazzi e Viviana Martini

© Copyright 2017
Supplemento della rivista *Trasporti & Cultura*
quadrimestrale di architettura delle infrastrutture nel paesaggio

Proprietario e direttore responsabile:
Laura Facchinelli

Direzione e redazione: Cannaregio 1980 - 30121 Venezia
email: info@trasportiecultura.net
laura.facchinelli@alice.it

La rivista è pubblicata anche on-line
nel sito www.trasportiecultura.net

Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 1443 dell'11.5.2001

ISSN 2280-3998

Responsabili del progetto editoriale:
Laura Facchinelli, Oriana Giovinazzi e Viviana Martini

Traduzioni in lingua inglese:
Olga Barmine ed Helen Tamara Matthews

Stampa: Grafiche Veneziane, Venezia

Gli autori sono responsabili dei contenuti dei loro elaborati ed attribuiscono, a titolo gratuito, alla rivista *Trasporti & Cultura* il diritto di pubblicarli e distribuirli, anche tramite i suoi supplementi.

Non è consentita l'utilizzazione degli elaborati da parte di terzi, per fini commerciali o comunque non autorizzati: qualsiasi riutilizzo, modifica o copia anche parziale dei contenuti senza preavviso è considerata violazione di copyright e perseguibile secondo i termini di legge. Sono consentite le citazioni, purché siano accompagnate dalle corrette indicazioni della fonte e della paternità originale del documento e riportino fedelmente le opinioni espresse dall'autore nel testo originario.

Tutto il materiale iconografico presente su *Trasporti & Cultura* e sui suoi supplementi ha il solo scopo di valorizzare, sul piano didattico-scientifico i contributi pubblicati.

INDICE

PRESENTAZIONI

- 8 Anna Buzzacchi, Presidente dell'Ordine degli Architetti P. P. C. della Provincia di Venezia
9 Gustavo Rui, Presidente della Fondazione Ingegneri della Provincia di Venezia

INTRODUZIONE

- 11 *Perchè i tre futuri di Venezia*
Le curatrici Laura Facchinelli, Oriana Giovinazzi e Viviana Martini

Prima sezione

MARGHERA. RICONVERSIONE, PROGETTO, PAESAGGIO

Coordinamento di Oriana Giovinazzi

- 19 *Marghera: cento anni guardando al futuro*
Introduzione di Gianfranco Bettin
23 *I cento anni di Marghera: l'utopia della Grande Venezia, i primi insediamenti, la città giardino*
Sergio Barizza

UNO SGUARDO ALLE ESPERIENZE

- 33 *Il caso Bagnoli*
Massimo Pica Ciamarra
41 *Dal Porto Antico alla Fiera del Mare: idee e proposte progettuali per il waterfront di Genova*
Oriana Giovinazzi
49 *Rigenerazione urbana, qualità insediativa e sostenibilità sociale delle trasformazioni: l'insegnamento di Amburgo*
Chiara Mazzoleni
57 *Lands of opportunities: rigenerazione urbana a Londra*
Michelangelo Savino e Martina Concordia
65 *Lyon Confluence, riqualificazione urbana dell'ex area industriale di Lione alla confluenza tra il Rodano e la Saona*
Paolo Alberti e Gabriele Scicolone

MARGHERA, VISIONI FUTURE E PROTAGONISTI

- 73 *Marghera, idee per il futuro*
Andreas Kipar
81 *Porto Marghera, lo sviluppo possibile. Riconversione e waterfront*
Tommaso Santini
87 *Scenari per Marghera, fra sfide e paradossi*
Maria Chiara Tosi
93 *Venezia, il futuro del Porto*
Intervista a Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale a cura di Laura Facchinelli e Oriana Giovinazzi

Seconda sezione

MESTRE. LA FERROVIA E LA CITTÀ

Coordinamento di Laura Facchinelli

- 103 *Il nodo ferroviario e la stazione di Mestre*
Introduzione di Agostino Cappelli
- 107 *Breve storia della ferrovia a Mestre. Dalla stazione ottocentesca al grande nodo del traffico ferroviario e della vita urbana*
Laura Facchinelli

CONFRONTI E ANALISI DEL PROBLEMA

- 115 *Torino: la trasformazione lungo la ferrovia*
Matteo Tabasso e Michela Barosio
- 123 *L'infrastruttura scomparsa. Il nuovo suolo della stazione Sagrera Alta Velocità a Barcellona*
Zeila Tesoriere
- 131 *La nuova stazione centrale di Berlino, nodo strategico della città riunificata*
Giulia Melilli
- 139 *Processi di rigenerazione urbana, gli scali di Milano*
Carlo De Vito, Sara Iacoella e Marina Marcuz

MESTRE, LE PROSPETTIVE FUTURE

- 147 *Il nodo ferroviario di Venezia Mestre alla luce del nuovo codice degli appalti e della pianificazione nazionale dei trasporti*
Andrea Sardena
- 155 *Ferrovie, il nodo di Venezia Mestre e l'Alta Capacità*
Carmelo Abbadessa
- 161 *Servizi per la mobilità dei viaggiatori*
Giovanni Seno

Terza sezione

VENEZIA. PAESAGGIO URBANO NEL CONTEMPORANEO

Coordinamento di Viviana Martini

- 169 *Conflitti e convergenze fra il nuovo e l'antico*
Introduzione di Guido Vittorio Zucconi

NOVECENTO. SPINTE AL RINNOVAMENTO, RICHIAMI ALLA CONSERVAZIONE

- 173 *La Venezia di Eugenio Miozzi*
Riccardo Domenichini
- 181 *Un discorso interpretativo e poetico su Venezia: Carlo Scarpa alla Fondazione Querini Stampalia*
Orietta Lanzarini

189 *La ricostruzione del Teatro La Fenice: l'occasione perduta*
Sergio Pratali Maffei

197 *L'evoluzione delle aree portuali del centro storico*
Nicola Torricella e Federica Bosello

205 *Il Campus di San Giobbe, nel cuore di Cannaregio*
Vittorio Spigai

RESPONSABILITÀ DELLE SCELTE

213 *Santiago Calatrava a Venezia: un ponte tra armonia, realtà e sogno*
Enzo Siviero

219 *La conservazione dell'edilizia storica veneziana*
Mario Piana

225 *L'inserimento del nuovo nel patrimonio storico*
Viviana Martini

231 *L'Unesco per Venezia, Venezia per l'Unesco*
Paolo Costa

237 *L'architettura moderna a Venezia*
Clemens Kusch

243 *Variante al Piano Regolatore Generale per la Città Antica di Venezia: e la conservazione?*
Giorgio Nubar Gianighian

251 LE CURATRICI, GLI AUTORI

Perchè i tre futuri di Venezia

Conoscere Venezia è un'esperienza straordinariamente ricca e complessa. Il nome "Venezia" appartiene all'immaginario collettivo del mondo come città d'acqua intessuta di storia, d'arte, di bellezza. Per molti è soprattutto un luogo dove vorrebbero, nella vita, recarsi almeno per un giorno. Ma Venezia ha anche un'anima di terraferma. Anzi, due anime, che a loro volta hanno una storia e un carattere. Mestre, che dalla metà dell'800 è cresciuta rapidamente, da piccolo borgo diventando l'attuale popolosa città. E poi Marghera, prima solo margine lagunare, dai primi decenni del '900 scelta per insediamenti produttivi con infrastrutture per il trasporto delle merci per mare e per terra.

Col tempo sono cambiate le funzioni e le prospettive. Ed ecco il presente. Marghera, se ha subito la dismissione di gran parte delle produzioni, ha però acquisito nuove e impreviste potenzialità, entrando nella rete di quelle periferie che hanno finalmente visto riconosciuta la propria carica di energia e di apertura alle trasformazioni urbane. Mestre, costruita in fretta negli anni del dopoguerra per accogliere sempre nuovi residenti e, per troppo tempo, vista nel ruolo subalterno di una non-Venezia, è ora una città medio-grande consapevole della propria importanza. E che vorrebbe ottenere un riconoscimento anche attraverso i segni della qualità architettonica e la presenza attiva della cultura.

E Venezia? La città, orgogliosa della propria magnifica unicità (e percorsa ogni giorno da migliaia di turisti, per lo più rivolti solo a riconoscere i luoghi-simbolo depositati nel loro immaginario) da sempre è in dubbio fra la conservazione e il rinnovamento. C'è chi dice che la scelta della conservazione è necessaria, altrimenti la città perderebbe la propria identità, e chi, al contrario, sostiene che Venezia non ha ancora accolto il contemporaneo con sufficiente apertura. Il dibattito, fra dotte dissertazioni ed emozioni diffuse, forse non avrà mai fine. Il dubbio resterà.

Venezia come esperienza straordinariamente ricca e complessa, proprio per la sua molteplicità: è questo il punto di partenza di questo libro. Che presenta riflessioni autorevoli sul futuro, anzi sui tre futuri, diversi ma complementari, della città. Le riflessioni sono, in gran parte, quelle sviluppate nell'ambito di tre giornate di studio promosse, nei mesi scorsi, dal Rotary Club Venezia Mestre. Delle tre curatrici, Laura ha voluto queste tre iniziative come impegno nel suo anno di presidenza del club. Ma l'impresa è stata un "lavoro di squadra" con Oriana e Viviana e nasce da lontano. Nasce dalle ricerche condotte attraverso la rivista *Trasporti & Cultura*, le discussioni nel gruppo di studio *Paesaggi Futuri*, i convegni, i premi letterari, gli interessi che intrecciano l'ingegneria con le arti, l'architettura con la psicologia, passando attraverso altre relazioni e fascinazioni che rifuggono le rigide appartenenze disciplinari.

La prima giornata di studio, *Marghera: riconversione, progetto, paesaggio*, è partita con una serie di casi studio internazionali. Perché, per progettare bene, è meglio conoscere, lanciare lo sguardo oltre i confini: vedere cosa fanno gli altri, per ispirarsi oppure prendere le distanze.

Così è stato anche per la seconda giornata, *Mestre: la ferrovia e la città*. Solo dopo l'illustrazione di altri scenari, sono intervenuti i protagonisti del nostro territorio, che si sono confrontati secondo i vari punti di vista. Fra le realtà di Mestre, si è posta

l'attenzione su quella della ferrovia. Perché il futuro di questa città - che da un lato costituisce un importante nodo di traffico, dall'altro vive, nelle sue periferie, fisicamente a contatto con i binari - deve necessariamente partire da una visione moderna dei collegamenti ferroviari, veloci e locali. E la sua stazione ha tutti i requisiti per diventare un punto centrale moderno e vitale.

La terza giornata di studio, *Venezia: paesaggio urbano nel contemporaneo* è stata impostata in modo differente. Venezia è Venezia, non è confrontabile con altre realtà urbane: si poteva soltanto ripercorrere le vicende di alcuni interventi compiuti nel '900, per comprenderne le ragioni e le scelte. Lasciando poi spazio ad alcuni esperti che da tempo, per compiti istituzionali o impegni culturali, elaborano riflessioni sul futuro della città.

Questo libro accoglie anzitutto i contributi portati dagli autorevoli relatori delle tre giornate. Ma ha stimolato anche altri interventi, fra mondo universitario e istituzioni culturali, storia e tecnica. Sempre seguendo la linea della molteplicità dei punti di vista, in un percorso che vorremmo mantenere aperto.

Se quello appena illustrato è il filo conduttore dei contributi pubblicati, quali sono le finalità, quale il messaggio che vorremmo lanciare con questo libro?

Venezia, con la sua storia e la sua bellezza, è nata e si è sviluppata, nei secoli, per una serie di felici coincidenze. Di condizioni fisiche: i veneziani hanno affrontato la formidabile impresa del costruire sull'acqua. Di carattere, per l'ambizione e l'impegno e l'audacia di tanti uomini che hanno creato la sua fortuna nel Mediterraneo. Di aperture della mente ad altri luoghi e civiltà (a partire dagli incontri di Marco Polo alla corte del Gran Khan). Così si è dotata, Venezia, di un'organizzazione politica e amministrativa che l'ha fatta crescere forte e vitale. Con un rigore esigente e duro nei confronti di chi non operasse nell'interesse della Repubblica. Compiendo opere di ingegneria che hanno modificato persino il corso dei fiumi, pur di difendere l'equilibrio e l'esistenza stessa della laguna. Così Venezia, dominante ma ricettiva e proiettata al futuro, ha attratto, nei secoli, grandi personalità delle scienze, della tecnica, dell'architettura, delle arti, dei mestieri, delle quali ritroviamo oggi le opere nelle biblioteche e nei musei e nei palazzi lungo le vie d'acqua della nostra magnifica città. Ma anche nelle ville e nei parchi pensati come rifugio del corpo e della mente, nei luoghi che, un tempo, erano i più piacevoli dell'entroterra.

Poi le condizioni politiche, sociali, culturali sono cambiate. Venezia, memore della propria grandezza, ha espresso momenti significativi anche dopo la fine della Repubblica. Ma probabilmente, da molto tempo ormai, la parabola si è conclusa e difficilmente verrà un'altra era luminosa come quella del passato.

Oggi a noi sembra che il compito da assolvere sia quello di custodire quella grande storia, diffondendone la conoscenza, in certo senso mantenendone le radici nel grande inconscio collettivo. Naturalmente si rendono necessari aggiornamenti dell'esistente, per offrire comodità e tecnologie: la saggezza, l'inventiva, il rigore degli antenati potrebbe guidarci per compiere le scelte nell'assoluto rispetto di ogni elemento della nostra città. La direzione è quella ispirata da una cultura alta e al di sopra delle parti.

Significa, questo, un rifiuto del contemporaneo? No. Venezia già è. Venezia non ha bisogno di sperimentazioni che - in linea con l'attuale gusto del protagonismo e della provocazione - porterebbe a costruire un'altra Venezia. Probabilmente disturbante. Comunque superflua.

Ricordiamo che, oltre alle 118 isole della città storica, al di là del lungo ponte translagunare, ci sono le altre dimensioni di Venezia. C'è Mestre che, a differenza della città storica, non si è ancora espressa compiutamente. Mestre potrebbe realizzarsi proprio attraverso le forme e i materiali dell'architettura contemporanea. Potrebbe aderire ai criteri più evoluti dell'urbanistica, costruendo edifici, creando piazze, passeggiate, luoghi di incontro che non siano finalizzati solo all'acquisto di merci, ma rispondano alle molteplici aspirazioni degli umani. A Mestre sarebbe possibile - con intelligenza e lungimiranza - creare una realtà urbana interessante, esemplare, bella. La possibilità di realizzarla dipende solo dalla nostra capacità di confrontarci con altre realtà urbane del pianeta; dipende dalla nostra volontà di scegliere i migliori. Dipende, anche, dalla capacità di sognare.

Un processo analogo potrebbe verificarsi a Marghera, la quale, metabolizzata la perdita delle grandi imprese produttive del passato recente, potrebbe conservarne le vestigia più belle (testimonianze di archeologia industriale, memorie del lavoro) e farle vivere in un contesto che, nei programmi annunciati, potrebbe acquistare dinamismo attraverso l'innovazione. Anche nel caso di Marghera si impone un confronto con le trasformazioni attuate altrove, per prendere ispirazione oppure cambiare direzione.

Vogliamo che Venezia sia di nuovo grande. Questo può accadere valorizzando le sue tre anime: Città Storica, Mestre e Marghera con progetti che tengano conto della storia e della personalità di ciascuna e con un'apertura decisa al contemporaneo là dove quest'apertura può acquistare significato. Senza dimenticare che tutt'e tre le anime di Venezia si affacciano sulla laguna. E proprio l'acqua, elemento unificante di questo ambiente, costituisce anche la sua unicità. Un progetto d'insieme potrebbe puntare proprio su questa unicità.

Venezia, nelle sue tre anime tenute insieme dalla laguna, ha tre possibili futuri differenti. Solo se tutti e tre verranno attuati, con un geniale progetto d'insieme, lei potrà essere, nei secoli a venire, di nuovo grande.

Le curatrici

Laura Facchinelli Oriana Giovinazzi Viviana Martini